

ALBO DEI CAVATORI DEL VENETO

“Associazione giuridicamente riconosciuta con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2179 del 19.04.95”



Via C. Battisti, 25 - Vicenza - Tel. 0444/525899 fax 0444/321413

Presidente Raffaella Grassi

Segretario Marco Vaccari



Proposte e soluzioni emerse nel corso della tavola rotonda promossa dall'Albo dei Cavatori del Veneto

Settore estrattivo: come uscire dalla crisi

La presidente, Raffaella Grassi, alle istituzioni: “Non lasciateci soli”.

L'Assessore regionale Maurizio Conte: “Pronta una moratoria provvisoria”

“Che ne sarà delle aziende del reparto estrattivo, se verranno lasciate sole dalla Pubblica Amministrazione e dal mondo politico, di fronte alla crisi economica, che imperversa in tutti i settori da ormai oltre due anni? E' vero che gli imprenditori del Nord-Est sono abituati a “fare da soli” e a non chiedere mai nulla, rimboccandosi le maniche di fronte alle emergenze. Ma in questo particolare momento storico la situazione in cui versa l'intero comparto è troppo grave. Da sole le nostre imprese non ce la possono fare!”.

E' con questa impellente e determinante questione che **Raffaella Grassi**, presidente dell'Associazione Regionale Albo Cavatori del Veneto, ha aperto l'incontro-dibattito, svoltosi lo scorso venerdì 17 dicembre 2010, al Viest Hotel di Vicenza. Una tavola rotonda incentrata sul tema “Settore estrattivo: come uscire dalla crisi”, che ha visto quali protagonisti degli interventi l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, **Maurizio Conte**; il vicepresidente del Collegio Costruttori di Padova e Presi-



Da sinistra, **Filippo Mazzei** - Vicepresidente Collegio Costruttori di Padova, Presidente della Commissione Urbanistica di Ance Veneto, **Flavia Angeli** - Presidente Consorzio Estrattivo Trentino; **Raffaella Grassi** - Presidente Associazione Regionale Albo dei Cavatori del Veneto, **Maurizio Conte** - Assessore all'Ambiente della Regione Veneto;

dente della Commissione Urbanistica di Ance Veneto, **Filippo Mazzei**; la presidente del Consorzio Estrattivo Trentino, **Flavia Angeli**.

Vista la possibilità di un confronto diretto con l'assessore regionale preposto alle questioni che interessano il settore, la presidente Grassi ha colto l'occasione per presentare due

quesiti che da anni sono in attesa di una risposta: “Qual è lo stato avanzamento lavori da parte della Regione Veneto in merito al Prae, il Piano Regionale delle Attività Estrattive, strumento che va necessariamente e urgentemente sbloccato, per dare una svolta al comparto in tempi rapidi?”.

La seconda domanda è consistita,



Un'immagine dell'attento pubblico durante il convegno e ancora il tavolo dei quattro relatori










più che altro, in una proposta avanzata all'amministratore regionale, come ha spiegato Raffaella Grassi: "Perché non allargare a livello regionale l'iniziativa messa in atto dall'Ater di Verona, che ha deciso di prevedere negli appalti pubblici l'utilizzo di marmo veronese, come espressione della tradizione e della valorizzazione dei prodotti locali? Potremmo fare lo stesso con il mar-

mo di Asiago, con la pietra di Vicenza e via dicendo, con tutti i materiali tipici dei diversi territori, premiando la tradizione locale".

La risposta dell'assessore Conte non si è fatta attendere. "Purtroppo non è più una novità per nessuno che le Regioni abbiano sempre meno denaro a disposizione da spendere per le innumerevoli esigenze del territorio. Non possiamo farci nulla e la-

mentarci non porterà certo più soldi. In più, dobbiamo sopperire alle emergenze, in particolar modo a quelle conseguenti l'alluvione dello scorso novembre, che ci obbligherà a rimettere in sesto, prima possibile, il sistema idrico della regione - ha spiegato il rappresentante politico - . Stiamo pensando a tutti i modi possibili di recuperare fondi. Ad esempio, una parte di quei quattrocento milioni di

La stampa del presente bollettino, effettuata su cartra riciclata al 100%, ha contribuito ad evitare l'inquinamento dell'acqua dall'uso di cloruri decoloranti o di altri candeggianti e il risparmio di carta, acqua ed energia elettrica, Riportiamo di seguito il fabbisogno di materie prime per 1000 kg. di carta.

Materia prima	Carta di prima qualità	Carta di qualità comune	Carta riciclata 100%
Legno	 2385 kg	 1710 kg	 solo carta riciclata
Acqua	 440.000 litri	 280.000 litri	 1800 litri
Energia	 7600 kwh	 4750 kwh	 2750 kwh

euro già assegnati in passato per la realizzazione di progetti, che, però, al momento, sono fermi. Probabilmente stabiliremo che, se entro cinque anni dall'assegnazione, il denaro non viene utilizzato, venga recuperato dalla Regione e rimesso in gioco per sopprimere ad altre esigenze, finanziando nuovi progetti. Inoltre, speriamo che arrivi qualcosa in più, dal Governo, in seguito agli eventi catastrofici che hanno colpito il nostro territorio alla fine del 2010".

"Quanto al Prae, fermo in Regione in attesa di approvazione da diversi anni, è necessario rielaborarlo, alla luce della reale situazione attuale. Certo, per approvare un testo, bisogna trovare una soluzione che metta d'accordo tutte le diverse parti in causa. Nell'ambito della trattativa, forse, il fatto di dover affrontare una crisi economica, che ha colpito tutti i settori, dal privato al pubblico, potrà aiutare in sede di accordo. Ma non si tratterà di un percorso breve. Spero, invece – ha continuato l'assessore Conte –, che già in finanziaria si possa inserire un provvedimento che acceleri i tempi di approvazione del Prae, una moratoria che avrà un termine, una soluzione temporanea, che serva a pianificare il futuro e che permetta di modificare la situazione attuale, così critica. In pratica, saranno i Comuni a dover decidere in merito alle autorizzazioni da concedere o meno,



quando le cave superano il tre per cento del territorio".

L'assessore regionale si è, quindi, detto assolutamente d'accordo sul fatto che sia assurdo andare a recuperare all'estero i materiali necessari a sistemare il territorio locale devastato dall'alluvione, visto che qui ce n'è in abbondanza. Ha, inoltre, ribadito, che, nel caso delle opere pubbliche, potrebbe diventare difficile imporre per legge di usare solo materiali locali, come è stato fatto a Verona. "Ma è una questione facilmente superabile – ha suggerito Conte – : basta che i singoli progetti prevedano l'uso di pietre locali per semplificare gli interventi".

Diverse le soluzioni proposte dal Vicepresidente del Collegio Costruttori di Padova, Filippi Mazzei, che ha illustrato l'infelice situazione in cui si trova il comparto dell'edilizia, strettamente collegato a quello estrattivo. Se nel 2009 il settore aveva continuato comunque a lavorare, il 2010 è entrato in una crisi nera e, in prospettiva, è previsto che non se ne uscirà prima del 2013. A questo va aggiunto che gli investimenti nelle opere pubbliche da parte dello Stato sono stati congelati e, soprattutto, che il famigerato patto di stabilità impedisce di lavorare a molti Comuni virtuosi, che avrebbero denaro da

spendere, ma non lo possono fare, rendendo, così, la vita impossibile a tutti. Non va, poi, dimenticato che, in passato, si è costruito troppo e che molti edifici sono rimasti invenduti. Come uscire da tale situazione, davvero poco confortante?

"Questo è stato un anno spaventoso, peggiorato dall'alluvione, che è stata causata anche dalla trascuratezza del territorio – ha spiegato Mazzei – . Siamo tutti consapevoli del fatto che i bacini dei fiumi Adige, Brenta, Bacchiglione e Tagliamento hanno bisogno di un'opera di risanamento. Una volta, per pulire gli argini, si estraeva del materiale, che, poi, veniva ceduto ai cavatori, i quali lo reimmettevano nel mercato, facendo girare l'economia. Quel materiale, in pratica, era la loro "ricompensa" per il lavoro di pulizia svolto. Perché non potremmo rispolverare questa soluzione, così semplice e immediata?".

Un'altra prospettiva all'orizzonte, vista da Mazzei come una via di uscita dalla crisi, è il cantiere della Pedemontana, ormai in dirittura di arrivo,



L'Albo Cavatori
del Veneto in Internet

Sito ufficiale

www.albocavatori.it



e il G.R.A. di Padova, entrambe grandi opere, che vedrebbero coinvolte molte aziende. Critico, invece, il Vicepresidente del Collegio Costruttori di Padova, nei confronti delle lungaggini burocratiche che bloccano i lavori per anni: *“Nelle Regioni a Statuto Speciale le cose vanno un po’ meglio, perché hanno più denaro a disposizione e perché hanno una struttura più snella nella gestione delle risorse. Noi Veneti, invece, siamo bloccati: a nord non possiamo andare, perché Friuli e Trentino ci bloccano; mentre siamo costantemente “invasi” dalle aziende del centro e del sud del paese, che arrivano qui pensando di trovare il tesoro. Così non è più possibile andare avanti!”*.

La presidente del Consorzio Estrattivo Trentino, Flavia Angeli, presente alla tavola rotonda, ha esposto la situazione della sua regione,

chiarendo come anche lì la crisi si sia fatta sentire e avanzando altre proposte per uscire dalla situazione di emparse: *“L’intero settore deve trovare il modo di recuperare credito sociale, magari organizzando incontri presso le cave, per far capire alla gente quale sia davvero il nostro lavoro, che tutti criticano, ma di cui nessuno può fare a meno – ha suggerito Flavia Angeli –. Credo, inoltre, sarebbe utile costruire reti e filiere in cui le aziende operino in sinergia, aggregazioni di imprese che riuscirebbero ad ottenere più facilmente benefici economici per tutti. Infine, sono d’accordo con l’impellente necessità di uno snellimento burocratico, per ridurre i tempi di attesa in merito ad ogni decisione amministrativa che riguardi il comparto”*.

La tavola rotonda ha visto il pubblico presente diviso tra le ragioni de-

gli amministratori (presenti diversi sindaci locali) e quelle delle aziende del settore estrattivo: convinti della bontà della moratoria i primi, che sostengono di dover tener conto delle esigenze della gente e delle loro paure di fronte a nuove cave; assertori della necessità di autorizzazioni meno localizzate le seconde, che temono di veder negato ogni permesso, se la decisione verrà lasciata a livello comunale.

“Ben venga la moratoria – ha concluso la Presidente dell’Associazione Regionale Albo dei Cavatori del Veneto, Raffaella Grassi – purché si tratti davvero solo di un provvedimento provvisorio e non di una soluzione a lungo termine, che non risolverebbe i problemi del comparto, ma non farebbe che procrastinarli”.

Cristina Troncia

ALBO dei CAVATORI del VENETO

Mensile tecnico di informazione - Anno XVI - n. 111 - Gennaio-Febbraio 2011

Proprietario Editore:
Direttore Responsabile:
Sede:

Stampa:
Pubblicità:

Albo dei Cavatori del Veneto
Sandro Mazzarol

Via C. Battisti 25 - Vicenza
Tel. 0444/525899

Editrice Veneta sas - Via Ozanam, 8
Editrice Veneta sas - Via Ozanam, 8
36100 VICENZA - Tel. 0444/567526

Registrazione del Tribunale di Vicenza N. 864 del 6 Maggio 1996

Una copia € 0,20

TARIFE PUBBLICITARIE

Condizioni di pagamento:

- per importi fino a € 258.23 (L. 500.000), 20% alla stipula del contratto e il rimanente alla consegna della testata;
- per importi superiori a € 258.23 (L. 500.000), 20% alla stipula del contratto, 30% alla consegna della testata e il rimanente a 30 giorni fine mese dalla consegna della stessa;

L'Albo dei Cavatori del Veneto, mensile dell'Albo dei Cavatori del Veneto, pubblica notizie ed inchieste inerenti l'esclusivo settore delle Cave.

Per questa sua specifica identità, e per il rispetto dei relativi comportamenti deontologici in materia, esso non effettua alcuna transazione commerciale e non riceve compensi su eventuali contrattazioni compiute dai suoi soci tramite la rubrica "Il Baratto".